



COMUNE DI MALO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

N° 40 del 27/07/2006

OGGETTO: COSTITUZIONE DELLA ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE DENOMINATA "VILLA CLEMENTI", AI SENSI DELL'ARTICOLO 114 DEL D.LGS. 267/2000. APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

L'anno duemilasei, addì ventisette del mese di luglio, in Malo, nella Sala delle Adunanze, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio Comunale si è riunito sotto la presidenza del Sig. Renato Roman, Presidente del Consiglio Comunale. Partecipa il Segretario Generale Francesca Lora. Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	P	A	<u>Cognome e Nome</u>	P	A
ANTONIAZZI Antonio	SI		CANALE Gabriele	SI	
ROMAN Renato	SI		FERRIGATO Alberto	SI	
CARRARO Paola	SI		SOLA Manuel	SI	
ADDONDI Adriano	SI		ZACCARIA Pietro Ermenegildo	SI	
DE TOMASI Gianfranco Giuseppe	SI		DE ZEN Luciano	SI	
GASPARINI Damiano	SI		BIOTTO Eva	SI	
GOLO Matteo	SI		RIGHELE Manuel	SI	
STRULLATO Matteo	SI		DE MARCHI Gaetano	SI	
DANIELI Roberto	SI		MUNARETTO Rino	SI	
DALLE FUSINE Luca	SI		SPILLARE Federico	SI	
MANEA Davide	SI				

PRESENTI: 21

ASSENTI: 0

Sono stati nominati scrutatori i Sigg. Righele M., Spillare F., Canale G.=
Partecipa alla riunione l'Assessore Esterno senza diritto di voto sig. Righele Lorenzo.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

**OGGETTO: COSTITUZIONE DELLA ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE
DENOMINATA “VILLA CLEMENTI”, AI SENSI DELL’ARTICOLO 114 DEL D.LGS.
267/2000. APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.**

Il **Presidente Renato Roman** passa la parola all’Assessore alla cultura **Alberto Ferrigato**, affinché relazioni.

L’Assessore Alberto Ferrigato riferisce che l’Amministrazione comunale si propone di potenziare i servizi offerti in ambito culturale secondo le linee guida tracciate nel programma elettorale e nel piano generale di sviluppo. La programmazione fondamentale sottolinea tra gli obiettivi strategici indicati dall’Amministrazione, la qualità dei servizi, dei tempi di organizzazione e fruizione, di crescita e qualificazione dell’offerta culturale ed il consolidamento del ruolo del comune di Malo nell’area dell’Alto vicentino. Si propone, inoltre, di valorizzare tutti gli ulteriori aspetti culturali, paesistici, ambientali che caratterizzano Malo e il suo territorio in un’ottica di sviluppo economico, di promozione turistica delle opportunità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati quali Pro loco, Associazioni, categorie economiche.

In quest’ottica diventa fondamentale individuare una modalità organizzativa e gestionale che consenta all’Amministrazione locale di operare con sufficiente autonomia e professionalità, pur restando sua espressione.

L’Amministrazione ritiene cioè che sia necessario dare ‘struttura’ alle iniziative per garantirne non solo la sopravvivenza ma il loro sviluppo secondo le linee sopra tracciate e nell’ottica della realizzazione del ‘Polo culturale’ di Malo.

Tra le possibili forme di gestione dei servizi pubblici locali nel settore culturale, si ritiene di utilizzare il modello “istituzione”, modello semplice che contempera l’esigenza di autonomia organizzativa e professionalità con la stretta connessione all’ente Comune e che risponde al disegno tracciato dal codice dei beni culturali.

Questo modello organizzativo si caratterizza, innanzitutto, per la natura dei servizi forniti, definiti ‘sociali’ intesi nell’ampia accezione del termine e senza rilevanza imprenditoriale; si tratta cioè di quei servizi che, per la prevalenza dell’elemento sociale, non sono gestibili nel mercato con il perseguimento dell’utile, non sono connotati dalla redditività ma che, al contrario, impegnano spese pubbliche a favore di specifiche finalità sociali. I servizi culturali, la biblioteca comunale e i musei appartengono a tale categoria di servizi.

L’Istituzione, come espressamente previsto nell’art. 114 del T.U. n° 267/2000, è sprovvista di personalità giuridica e ha natura di organismo strumentale, dotato di autonomia gestionale, del comune da cui dipende.

Il citato articolo prevede che “organi dell’istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore... Le modalità di nomina e revoca degli amministratori sono stabilite dallo statuto dell’ente locale”.

L’Istituzione, quindi, continua a far parte della struttura del Comune, a cui è collegata da un rapporto di servizio.

La mancata attribuzione della personalità giuridica comporta innanzitutto, che la disciplina dell’ordinamento e del funzionamento della Istituzione è rimessa allo statuto e ai regolamenti del Comune da cui dipende, implica una marcata soggezione al potere di programmazione e di indirizzo politico amministrativo da parte del Comune, consente al Comune, attraverso l’esercizio della vigilanza, l’approvazione degli atti fondamentali e, attraverso l’attività di controllo svolta dal suo stesso organo di revisione, una ingerenza nella gestione dell’Istituzione.

Peraltro, l’attribuzione di un’ampia autonomia organizzativa permette alla Istituzione di amministrare da sé i suoi beni e di concludere direttamente i contratti, di disporre oltre che dell’autonomia negoziale, anche di autonomia contabile e finanziaria.

Sulla base di tali considerazioni giuridiche è stato predisposto il regolamento della Istituzione denominata “Villa Clementi” per la gestione dei servizi culturali, della biblioteca comunale e dei musei.

Il regolamento definisce il contenuto e le principali caratteristiche del servizio sociale oggetto della attività della Istituzione, fissa le competenze e disciplina le modalità di funzionamento degli organi, individua il procedimento per l’approvazione degli atti fondamentali e per l’esercizio della vigilanza

sulla gestione dell'Istituzione, stabilisce regole per l'ordinamento degli uffici e del personale, per la gestione amministrativo-contabile.

Per quanto attiene specificatamente al personale, la mancanza di soggettività e la natura di organo del comune che la legge attribuisce all'Istituzione escludono la possibilità di poter configurare il rapporto del lavoro del personale ad essa assegnato in forma diversa da quella prevista per gli altri dipendenti comunali.

Il regolamento, pertanto, prevede l'estensione al personale assegnato alla Istituzione dello stato giuridico e del trattamento economico previsto per i dipendenti del Comune.

Riconosciuta l'importanza della scelta, l'avvio del procedimento è stato compiuto in modo formale, con deliberazione di giunta comunale n. 99 del 4.07.2006 con cui appunto, è stata manifestata la volontà di avviare il procedimento per la costituzione dell'Istituzione, scelta che è ora all'esame del Consiglio. E' stato predisposto uno studio di fattibilità o progetto per la costituzione dell'Istituzione che espone e commenta anche il quadro di riferimento normativo.

Al termine della illustrazione il **Presidente** apre la discussione.

Interviene il **Consigliere Gaetano De Marchi**. L'Assessore riconosce che a Malo esiste il problema della cultura. Dispiace prendere atto di ciò. In un comune piccolo come Malo, l'eletto si deve mettere in gioco non solo nell'attività di indirizzo e programmazione delle attività, ma anche dal punto di vista operativo. Questo è sempre accaduto in passato e ha consentito che a Malo si è potuto fare grandi cose con costi bassi, coinvolgendo tutte le forze. Non capisce come sia possibile cambiare la situazione che viene descritta come difficile, cambiando l'organizzazione. L'Assessore dispone già della struttura comunale e avvalendosi di essa dovrebbe dimostrare cosa sa fare. Solo successivamente si potrà valutare se mettergli a disposizione una ulteriore organizzazione. Non si risolve il problema di un servizio che non funziona, mettendo su un baraccone a capo del quale viene posto chi non ha saputo far funzionare il servizio comunale.

Chiede la parola il **Consigliere Manuel Righela**. Riprende le osservazioni del Consigliere De Marchi illustrando le ragioni di contrarietà alla costituzione di un'Istituzione. Innanzitutto Malo è una realtà piccola e dinamica e l'idea di mettere in piedi un caravanserraglio dove ingessare la vivacità degli attori e delle iniziative è senz'ombra di dubbio controproducente. La costituzione di un'Istituzione Culturale è giustificata solo dall'esigenza dell'Amministrazione di aggirare il Patto di Stabilità e riuscire a destinare più risorse alla Cultura senza aumentare le Spese in Conto Corrente. Questo è un buon proposito, ma, per citare un detto popolare, non si può "*Tegnère dala canula e spandere dal cocón*". Aumentare il gettito da destinare alla cultura per poi non avere persone capaci d'intuizioni, di lungimiranza negli investimenti, d'intermediazione e collaborazione, di collegialità, di lavoro di gruppo, di coinvolgimento, non risolverà il problema. Perché il vero problema a Malo non è l'assenza di soldi, il vero problema è l'assenza di un Assessorato alla Cultura capace di stare al passo con il vivace tessuto di tradizioni e iniziative culturali e didattiche del paese. La vera ragione per cui ora si vuole creare un caravanserraglio non è l'esigenza di una migliore organizzazione, ma sopperire alle mancanze dell'Assessorato alla Cultura, sottraendolo alle proprie responsabilità. L'Istituzione Culturale sarà un carrozzone che procederà a rilento nel pantano della burocrazia, dei bilanci annuali e pluriennali, dei programmi, dei preventivi e consuntivi, dei verbali e registri, delle riunioni e dei rendiconti, una macchina che duplicherà gli oneri amministrativi e i costi di gestione. La verità è che questo *monstrum* consentirà all'Assessore di avere qualcuno che farà il lavoro al posto suo e all'Amministrazione di assegnare poltrone ai propri proseliti, oltre che di avere "il controllo", assoluto sulle iniziative culturali.

Interviene la **Consigliere Eva Biotto**. Ricorda che l'Assessore Ferrigato in commissione consiliare ha dichiarato che la cultura a Malo nel 2003 era allo sbando e qui dichiara che la cultura è oggi allo sbando ancora di più. E' perplessa per queste dichiarazioni. A parte ciò, intende presentare una obiezione di tipo formale al procedimento: eccepisce che il regolamento dell'Istituzione prevede all'articolo 6 comma 2 che il Presidente dell'Istituzione è l'Assessore e ciò in contrasto con l'articolo 72 dello Statuto comunale. Sul punto non può essere obiettato che con la precedente deliberazione lo Statuto è stato variato, perché l'articolo 6 comma 5 del Testo Unico degli enti locali prevede che lo Statuto entra in vigore solo decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio comunale. Pertanto lo statuto ora in vigore prevede l'incompatibilità e dunque la norma regolamentare di cui all'articolo 12 non è valida. Ritiene che l'argomento non possa quindi essere posto in votazione. Chiede al Presidente di pronunciarsi sulla obiezione illustrata.

Interviene il **Consigliere Federico Spillare**. Chiede all'Assessore Ferrigato se, una volta costituita la Istituzione, l'assessorato alla cultura rimarrà. Ricorda poi che tradizionalmente chi svolge il compito di assessore alla cultura deve svolgere un impegno forte, è molto visibile, è in qualche modo lo specchio dell'amministrazione e quindi non si spiega perché si voglia rinunciare a questo ruolo e visibilità.

Prende la parola il **Sindaco** per rispondere alla eccezione presentata dalla Consigliere Biotto. L'efficacia dell'Istituzione e del suo regolamento è differita all'entrata in vigore della revisione statutaria. Si dovrà quindi attendere il decorso di quel termine per dar corso a quanto necessario per attivare l'Istituzione.

Interviene la **Consigliere Eva Biotto** per replicare che l'obiezione del Sindaco non sembra seria e che l'amministrazione si prende la responsabilità della scelta di votare la proposta.

Interviene l'**Assessore Alberto Ferrigato**. Gli fa piacere il grande interesse suscitato dall'assessorato alla cultura. Confida che vi sia riscontro di esso anche a favore della città. Obietta di aver dichiarato in commissione che dal 2003 la situazione culturale è in difficoltà. In quell'anno l'assessorato alla cultura è stato utilizzato per finalità politiche in preparazione delle elezioni. In quell'anno l'ufficio è stato privato del suo responsabile e funzionava solo grazie all'assessore. Ogni assessore quando accetta la responsabilità dell'incarico sa che si deve impegnare ma non può fare il lavoro sostituendosi alla struttura. Certo con l'Istituzione la visibilità dell'assessore è minore, ma egli ritiene importante non la visibilità ma che il servizio funzioni. Malo è piccola ma possiede notevoli potenzialità e punti di eccellenza. Ritiene che l'Istituzione sia uno strumento importante per rimetterli in moto. Non ci si può sostituire alle associazioni, il comune non può fare tutto, molte persone che si sono a lungo impegnate sono ora stanche e c'è il rischio che le attività vengano meno. L'Istituzione può coordinare e garantire la continuità delle attività.

Il **Sindaco** chiarisce che l'assessorato rimane. L'Amministrazione crede nella proposta presentata; le iniziative culturali a Malo dal 2003 non stanno tanto scemando quanto sono cadute nel tran tran e nelle difficoltà quotidiane. L'Amministrazione è impegnata a rivitalizzare le attività più importanti. Fa l'esempio del Carnevale. L'Istituzione potrà rilanciare le iniziative, forse non nell'immediato, ma costruendo un percorso di cui confida vedere i risultati fra qualche anno.

Interviene il **Consigliere Pietro E. Zaccaria**. Con riferimento a quanto riferito dall'Assessore Ferrigato precisa che fino al 1995 non c'era alcuna struttura dedicata alla cultura. C'era del personale che si occupava dell'istruzione, incardinato nell'ufficio segreteria, che seguiva anche la cultura. Successivamente è stato creato l'ufficio cultura con il personale apposito. Nel 2003, ma anche prima, l'assessore ha fatto da volano con i collaboratori; era l'assessore che ricercava le sponsorizzazioni e ritiene che sia suo compito farlo. Non si può quindi dire che l'assessore abbia soffocato l'ufficio né cioè i cittadini di Malo hanno colto.

Interviene l'**Assessore Adriano Addondi**. Ritiene che stasera ci si trovi di fronte ad un attacco diretto contro l'Assessore alla cultura. Certo sono anni difficili per tutti gli assessorati che, a causa della limitatezza delle risorse, hanno dovuto rivedere le proprie iniziative e rinunciare a qualcosa, diversamente dal passato. Ricorda infatti che in passato, nei primi anni 2000 è stato speso molto, sono stati regalati libri alla comunità, cita il caso di Meneghello. Anche le comunità cambiano, le persone cambiano, chi magari un tempo si impegnava poi non lo fa più, invecchia eccetera. L'Istituzione è quindi uno strumento volto a dare stabilità e continuità al servizio culturale. Se le minoranze non condividono la scelta, questo è accettabile, ma ciò che non è accettabile è l'attacco personale: l'assessore dà non quello che vuole la minoranza ma ciò che può dare. Sottolinea poi che è una grave mancanza disertare le commissioni consiliari e poi criticare le proposte in Consiglio. Le critiche vanno fatte ma le persone non vanno attaccate. Egli non lo ha mai fatto ad esclusione dei casi in cui riteneva vi fosse l'interesse personale e così continuerà a fare. Anche un consigliere di minoranza ha il dovere di collaborare per migliorare, per portare a casa i risultati per il cittadino.

Interviene l'**Assessore Paola Carraro**. Invita a portare rispetto verso le persone e solidarizza con l'Assessore Ferrigato che, tra l'altro è molto impegnato.

Interviene il **Consigliere Federico Spillare**. Respinge ogni accusa di aver fatto attacchi personali. La sua è solo una domanda tecnica: l'istituzione farà il lavoro dell'assessorato alla cultura?

Interviene il **Consigliere Luciano De Zen**. A Malo c'è una grossa attività culturale e si devono ringraziare le associazioni molto attive e impegnate, le persone, i volontari. Non serve nascondersi dietro all'Istituzione: all'interno del Comune ci sono persone altamente preparate, partendo dal bibliotecario, che sono in grado di dare la collaborazione necessaria. L'Istituzione sarebbe un

carrozzone di cui non si vede la necessità, che moltiplicherà gli adempimenti. Il compito di un assessore è quello di coordinare le attività proposte dal territorio. Se del caso si potrà individuare un responsabile di funzione ma non fare l'Istituzione. Per quanto riguarda gli attacchi personali, è d'accordo che non si devono fare. Ma invita chi lamenta il problema a farsi un esame di coscienza. Interviene il **Consigliere Gaetano De Marchi**. Nega che siano fatti attacchi personali all'Assessore. Non crede poi che la struttura organizzativa proposta, l'Istituzione, sia adeguata a risolvere i problemi culturali di Malo. L'Assessore si ritagli gli spazi, il personale e le risorse per organizzarsi meglio, se è necessario, ma si dimostri prima di saper fare bene nella cultura e solo dopo si farà, caso mai, l'Istituzione. Altrimenti c'è il rischio di spendere dei soldi e non ottenere alcun risultato.

Il **Sindaco** replica che l'Istituzione non è un carrozzone né comporterà sprechi di denaro. L'Istituzione avrà le risorse prima riservate all'assessorato. Non ci sarà aumento di spesa. Verrà costituita una volta completato l'iter che richiede i suoi tempi. Si tratta di un organismo snello, aperto al territorio con cui sarà più facile reperire risorse quali sponsorizzazioni più sostanziose.

Interviene il **Consigliere Pietro E. Zaccaria**. Replica alle considerazioni dell'Assessore Addondi relative agli sprechi del 2003. L'evento riguardante Meneghello che costava 60.000 euro era stato finanziato dal Comune per meno di un terzo e la restante parte con le sponsorizzazioni. L'allora Assessore aveva un metodo diverso e riusciva a trovare sponsorizzazioni grazie alle quali si riduceva la spesa a carico del bilancio. Riferisce che era stata reperita una sponsorizzazione di circa seimila euro anche per sostenere la spesa per la pubblicazione degli atti, mentre poi tale spesa è stata interamente sostenuta dal bilancio comunale.

Il **Sindaco** evidenzia che la situazione dell'economia è cambiata. Fa l'esempio di una sponsorizzazione importante ottenuta lo scorso anno che quest'anno non si è ripetuta. Oggi è molto più difficile trovare sponsorizzazioni.

Interviene l'**Assessore Alberto Ferrigato**. Riprende il discorso iniziato dal Consigliere Zaccaria relativo alla pubblicazione degli atti di Meneghello. Si è trattato di una iniziativa doverosa verso l'autore che coraggiosamente l'Amministrazione ha sostenuto e non capisce il senso dell'intervento, che reputa strumentale. Nel 2003, oltre alla somma destinata all'iniziativa su Meneghello, la cultura disponeva di altri novantatremila euro. Se ora è difficile trovare dei finanziamenti, forse è perché a suo tempo ne è stata fatta piazza pulita. Dubita che, in realtà, l'opposizione alla costituzione dell'Istituzione dipenda dal fatto che la precedente amministrazione, pur avendola prevista con una modifica allo Statuto, non era mai riuscita ad attuarla. Il suo obiettivo è quello di realizzare una struttura efficiente e di assicurare il migliore servizio alla comunità; il resto gli sembra trascurabile; ciascuno si assume la responsabilità delle dichiarazioni fatte.

Interviene il **Consigliere Manuel Righela**. Replica alle affermazioni dell'Assessore Addondi; chi si arroga il diritto di governare si prende anche gli oneri che ne derivano. I suoi non sono attacchi personali ma giudizi sull'operato dell'Assessore che è suo dovere fare in quanto eletto. Con riferimento all'iniziativa su Meneghello è stato l'Assessore Addondi che ha tirato fuori l'argomento e ne ha criticato le spese. E a proposito di spese ricorda che il Sindaco durante la campagna elettorale aveva dichiarato che l'indennità agli amministratori è giustificata dall'impegno e dalla professionalità profuse. E' anche per questo che sostiene di tagliare le spese, perché non c'è professionalità e le indennità non sono meritate.

Interviene l'**Assessore Adriano Addondi**. Replica a quanto dichiarato dal Consigliere Righela, precisando che sono stati fatti sprechi: nelle famiglie si trovano anche tre libri di Meneghello regalati dall'Amministrazione. Ritiene che si sarebbe dovuto far pagare almeno un euro per libro perché ciò che costa viene apprezzato di più. Inoltre egli è abituato a fare i nomi e cognomi delle persone di cui parla e sottolinea ciò con riferimento alle affermazioni rese dal Consigliere Zaccaria nel corso della precedente seduta relative ad assunzioni clientelari fatte dall'Amministrazione. Rinnova qui la richiesta di fare nomi e cognomi perché crede invece nell'onesta e nella correttezza dell'operato di questa e delle passate amministrazioni.

Interviene il **Consigliere Luciano De Zen**. Con riferimento alle sponsorizzazioni precisa che se ne occupa personalmente anche nell'azienda per cui lavora. Le sponsorizzazioni il più delle volte vengono fatte non alle amministrazioni comunali ma direttamente alle associazioni, alle pro ecc. ma sempre su sollecitazione ed intervento dell'assessore. Le sponsorizzazioni oggi vengono fatte non tanto per spendere l'immagine dell'azienda ma perché l'azienda capisce che c'è bisogno del suo contributo.

Interviene l'**Assessore Alberto Ferrigato**. Si ripromette di andare a trovare il Consigliere De Zen per cogliere le opportunità offerte. Ritiene però importante sganciarsi dal meccanismo personale. L'elargizione da parte delle aziende non deve essere un do ut des ma deve essere data all'attività in quanto tale ed è in questo senso che l'Istituzione diventa importante opportunità.

Interviene il **Consigliere Luciano De Zen**. Al di là delle battute ritiene si debba far capire alle aziende che è importante essere presenti nella comunità. Talvolta le aziende creano disagi ed è importante che mettano a disposizione della comunità la ricchezza che traggono dalla comunità stessa.

Interviene l'**Assessore Adriano Addondi**. Ritiene che le sponsorizzazioni più belle siano i contributi e i finanziamenti che si riesce ad ottenere dagli enti superiori, regione eccetera. Per questi ci si deve battere e perché siano adeguati all'entità dei tributi pagati dai cittadini.

A questo punto il Presidente propone di passare ai voti.

Interviene la **Consigliere Eva Biotto**. Dichiarò di non aver ancora avuto risposta alla sua obiezione circa il contrasto di alcune previsioni del regolamento con una specifica previsione statutaria in vigore, dato il procedimento previsto dal Testo unico per l'entrata in vigore delle nuove norme statutarie. Poiché il Regolamento viene votato non per articolo ma nella sua interezza, e di ciò chiede conferma al segretario, ritiene che il contrasto non è superabile e la votazione non sia ammissibile.

Il **Presidente** passa la parola al Segretario comunale.

Il **Segretario comunale** afferma che la Consigliere Biotto ha ragione riguardo la procedura prevista dal Testo unico per l'entrata in vigore delle norme statutarie. La costituzione dell'Istituzione è quindi condizionata al completamento del procedimento per l'entrata in vigore delle modifiche statutarie e a quel momento è rinviata l'efficacia del regolamento dell'Istituzione. E' possibile e forse anche opportuno puntualizzare ciò come elemento di chiusura della deliberazione, con un emendamento di precisazione da aggiungere in calce al dispositivo, utile a chiarire la perplessità.

Prende la parola il **Sindaco**. Spiega che viene precisato che l'efficacia del Regolamento dell'Istituzione è condizionata all'entrata in vigore dello Statuto stesso, come modificato. Altrimenti non entra in vigore.

Il **Presidente** a questo punto propone al Consiglio di votare l'emendamento aggiuntivo come illustrato. Chiede se vi siano dichiarazioni.

Il **Consigliere Pietro E. Zaccaria** per il gruppo "Malo cammina – L'Unione" dichiara di non partecipare alla votazione in quanto non ritiene possibile procedere così.

A questo punto i Consiglieri P.E. Zaccaria, L. De Zen, E. Biotto, M. Righele si alzano ed abbandonano l'aula.

PRESENTI 17

Il **Presidente** propone quindi di fare la precisazione.

Il **Consigliere Gaetano De Marchi** chiede di chiarire.

Il **Presidente** passa la parola al Sindaco.

Il **Sindaco** propone di approvare un emendamento consistente nella precisazione in calce alla deliberazione che l'efficacia della deliberazione di costituzione della Istituzione è condizionata all'entrata in vigore delle modifiche allo Statuto che sono state approvate in precedenza.

Prende la parola il **Consigliere Gaetano De Marchi**. Già ha dichiarato che il suo gruppo voterà contro la proposta di deliberazione relativa alla costituzione dell'Istituzione. Se ora c'è la proposta di fare una integrazione di precisazione alla proposta, la maggioranza se la voterà ed approverà. Il suo gruppo si asterrà.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento come sopra proposto dal Sindaco.

A questo punto il Consiglio Comunale, con votazione espressa per alzata di mano, che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti: n. 17

Voti favorevoli: n. 14

Voti contrari: n. /

Astenuti n. 3 (G. De Marchi, F. Spillare, R. Munaretto)

approva l'emendamento aggiuntivo di un punto del dispositivo, come illustrato.

A questo punto il **Presidente** propone di proseguire i lavori.

Pone ai voti la proposta come emendata.

Il **Consigliere Gaetano De Marchi** per il gruppo "Rinnovamento per Malo" esprime per dichiarazione di voto la contrarietà alla proposta, invitando la maggioranza ad arrivare in Consiglio più preparata al fine di evitare la illegittimità di una votazione contraria allo Statuto e ribadendo la contrarietà alla costituzione della Istituzione osservando per altro che tale scelta già sta comportando dei costi quali quelli derivanti dalla predisposizione di modifiche statutarie e di regolamenti posti all'approvazione del Consiglio.

Il **Consigliere Roberto Danieli** per il gruppo "Lista Antoniazzi" dichiara il voto favorevole.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione sopra riportata;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. E) del TU n. 267/2000, spetta al Consiglio Comunale, decidere sulle modalità di gestione dei pubblici servizi;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- Deliberazione di consiglio comunale n° 3 in data 20.04.2005, esecutiva, con la quale sono state approvate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- Deliberazione di consiglio comunale n° 28 in data 27.07.2005, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Generale di Sviluppo (PGS) del Comune di Malo per il mandato elettorale 2006-2010;

Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta comunale n° 99 del 4.07.2006 con la quale è stato avviato il procedimento per la costituzione di una Istituzione culturale alla quale affidare la gestione dei servizi culturali, della biblioteca, dei musei e della Rete Museale;

Visto l'articolo 114 del D.lgs. n° 267/2000;

Visto l'art. 73 dello statuto comunale;

Ritenuto che la costituzione di una Istituzione comunale per i servizi culturali, oltre a dare una adeguata struttura al servizio, consenta una migliore gestione dello stesso in virtù dell'ampia autonomia organizzativa attribuita a tale modello e una migliore fruizione delle attività;

Verificato che l'istituzione:

- Consente di mantenere la funzione di indirizzo salvaguardando nel contempo una esigenza operativa di maggiore snellezza;
- Assicura una adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile al servizio;
- Permette di dare identità e visibilità al pubblico ad un settore di funzioni ed attività volte a proteggere e valorizzare i beni culturali locali, a promuoverne la conoscenza e ad agevolarne le migliori condizioni di utilizzazione;
- Può essere una occasione per il rilancio del servizio con un forte coinvolgimento di terzi soggetti sia sul versante della raccolta fondi, sia sul versante del funzionamento e della fruibilità dei beni ed attività;

- Consente di reperire risorse adeguate al perseguimento degli obiettivi;

Preso atto che l'Istituzione è annoverata tra i soggetti qualificati come 'amministrazioni pubbliche' ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 311/2004, per cui, in base all'art. 1, comma 142, lett. c) della legge n° 266/2005, i trasferimenti correnti ad essa destinati vengono ad essere esclusi dal computo nel complesso delle spese correnti riferibili ai bilanci degli enti locali assoggettati ai limiti del patto di stabilità interno e che ciò permette alla Istituzione di disporre di adeguate risorse per il perseguimento dei fini;

Visto il regolamento, allegato al presente provvedimento, per la costituzione e la gestione della Istituzione comunale denominata "Villa Clementi";

Visto il parere espresso dalla 1^a commissione consiliare in data 19.07.2006;

Visto il D.L.gs n. 267/2000;

Visto lo statuto del Comune;

Visti i pareri obbligatori riportati in calce alla proposta di deliberazione;

Con votazione espressa per alzata di mano, che dà il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti: n. 17

Voti favorevoli: n. 14

Voti contrari: n. 03 (G. De Marchi, F. Spillare, R. Munaretto)

Astenuti: n. ==

D E L I B E R A

1. Di costituire, ai sensi dell'articolo 114 del D.lgs. 267/2000, l'Istituzione pubblica culturale denominata "Villa Clementi" per la gestione dei servizi culturali, della biblioteca, dei musei comunali e delle attività collegate;
2. Di approvare il regolamento della Istituzione nel testo allegato al presente provvedimento;
3. Di autorizzare la giunta comunale e gli uffici competenti ad ogni ulteriore adempimento in materia.
4. Di precisare che l'efficacia della deliberazione di costituzione della Istituzione è condizionata all'entrata in vigore delle modifiche allo Statuto che sono state approvate in precedenza.

**Rientrano in aula i Consiglieri P.E. Zaccaria, L. De Zen, E. Biotto, M. Righele.
CONSIGLIERI PRESENTI n. 21=**

COMUNE DI MALO
Provincia di Vicenza

ISTITUZIONE DEI SERVIZI CULTURALI

DENOMINATA

“VILLA CLEMENTI”

INDICE

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI.....	11
Art. 1 – Denominazione e sede.....	11
Art. 2 – Finalità e compiti istituzionali.....	11
Art. 3 – Principi di gestione	12
Art. 4 – Capacità negoziale.....	12
TITOLO II – ORGANI	13
Art. 5 – Organi dell’Istituzione	13
Capo I – Consiglio di Amministrazione	13
Art. 6 – Composizione e nomina.....	13
Art. 7 – Durata in carica	13
Art. 8 – Revoca, scioglimento, decadenza, dimissioni	13
Art. 9 – Competenze e responsabilità	13
Art. 10 – Poteri sostitutivi	14
Art. 11 – Convocazione e sedute	14
Capo II – Il Presidente.....	15
Art. 12 – Nomina e competenze.....	15
Art. 13 – Sostituzione	15
Capo III – Il Direttore	15
Art. 14 – Nomina e competenze.....	10
Art. 15 – Sostituzione	16
TITOLO III – PERSONALE E ORGANIZZAZIONE.....	16
Art. 16 – Personale	16
Art. 17 – Convenzioni.....	16
TITOLO IV – FINANZA E CONTABILITÀ.....	16
Capo I – Autonomia finanziaria e contabile.....	16
Art. 18 – Mezzi a disposizione	16
Art. 19 – Strumenti della programmazione.....	17
Capo II – Ordinamento contabile.....	17
Art. 20 – Autonomia contabile e finanziaria.....	17
Art. 21 – Variazioni di bilancio.....	17
Art. 22 – Servizio di tesoreria e cassa.....	18
Capo III – Rendicontazioni e controlli	18
Art. 23 – Rendiconto di gestione	18
Art. 24 – Collegio dei Revisori.....	18
TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....	18
Art. 25 – Attività contrattuale	18
Art. 26 – Trasparenza	18
Art. 27 – Rapporti con il Comune	19
Art. 28 – Disciplina transitoria	19

Titolo I – Principi generali

Art. 1 – Denominazione e sede

1. E' costituita l'Istituzione dei servizi culturali denominata "Villa Clementi" ai sensi dell'articolo 114 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 73 dello Statuto comunale.
2. L'Istituzione, che è organismo strumentale del Comune per la gestione dei servizi e della attività culturali, informa la propria attività, nel rispetto dello Statuto Comunale e del presente Regolamento, agli indirizzi programmatici stabiliti dal Consiglio Comunale e alle direttive definite dal Sindaco.
3. L'Istituzione gode di autonomia amministrativa, finanziaria e gestionale nei limiti stabiliti dalla legge e dallo Statuto del Comune e organizza la sua attività in base a criteri di efficacia, efficienza e economicità con l'obbligo del pareggio di bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.
4. La sede legale dell'Istituzione è sita a Malo in via Cardinal De Lai n° 61, presso Villa Clementi.

Art. 2 – Finalità e compiti istituzionali

1. L'Istituzione è un servizio pubblico che garantisce a tutti il diritto di accesso al sapere e all'informazione e promuove lo sviluppo delle attività culturali umanistiche e scientifiche in tutte le loro forme.

2. Sue principali finalità sono:

- favorire la diffusione dell'informazione e del sapere e la promozione della pubblica lettura;
- promuovere la crescita culturale e civile della comunità sia sul piano umanistico che scientifico;
- favorire la conoscenza della storia, delle tradizioni, della realtà locale valorizzando lo scambio di competenze ed esperienze tra generazioni;
- valorizzare e promuovere l'associazionismo culturale e le sue attività;
- coordinare e promuovere la collaborazione e l'integrazione delle attività svolte da soggetti privati in ambito culturale.

Sono compiti dell'Istituzione promuovere, organizzare e gestire:

- le biblioteche e l'archivio storico del comune;
- i musei, la Rete museale e i beni artistici e culturali del comune;
- gli spazi culturali dedicati all'arte, alla musica, allo spettacolo, alla formazione umanistica e scientifica;
- le attività artistiche, musicali, teatrali e di spettacolo;
- il Carnevale di Malo;
- l'attività formativa nel campo della cultura, dello spettacolo, della biblioteconomia, del sapere e della relativa comunicazione;
- le attività di promozione della lettura, educative e laboratoriali rivolte alle scuole.
- le attività rivolte alla salvaguardia dei beni culturali e artistici e delle tradizioni del territorio;
- le attività rivolte alla promozione del turismo;

3. Il Consiglio Comunale può deliberare l'estensione delle attività dell'Istituzione.

4. Al fine di assicurare la gestione coordinata e partecipata delle attività e delle politiche di vasta area concernenti i servizi e le attività culturali, l'Istituzione potrà attivare percorsi idonei ad estendere la propria azione a livello sovra comunale, nell'interesse anche di altre amministrazioni.

5. Apposite convenzioni approvate dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, possono affidare all'Istituzione la gestione di servizi culturali per conto di altre Amministrazioni Comunali; esse dispongono nei dettagli, le modalità operative per l'esercizio e la gestione dei compiti e dei servizi affidati. Tali convenzioni dispongono altresì in merito al concorso degli Enti convenzionati agli oneri di produzione dei servizi, curando che gli stessi vengano calcolati secondo parametri prestabiliti ed adeguati, diretti alla loro oggettiva e proporzionale ripartizione, nonché sulle modalità di accertamento e garanzia di adempimento delle rispettive obbligazioni, siano esse di natura finanziaria che di messa a disposizione di personale o di beni strumentali.

6. L'Istituzione ricerca, anche sulla base di appositi protocolli d'intesa, l'attivazione di ogni forma di collaborazione idonea a consentirle il perseguimento delle proprie finalità con la Regione e la

Provincia. Essa opera altresì anche attraverso rapporti convenzionali o accordi, in collaborazione con altri enti pubblici e privati.

7. L'Istituzione si rapporta con tutte le realtà associative e di volontariato esistenti sul territorio.

8. L'Istituzione riconosce e tutela i diritti degli utenti e ne promuove la partecipazione alle attività in forma singola e associata. In particolare riconosce e promuove forme di consultazione per il miglioramento dell'offerta dei servizi nonché la formazione di gruppi di interesse informali e di forum tematici.

Art. 3 – Principi di gestione

1. Sono assicurate all'Istituzione le condizioni di autonomia gestionale nell'esercizio delle proprie funzioni.

2. L'Istituzione viene costituita, sospesa o sciolta con atto del Consiglio Comunale che provvede anche ad individuare i servizi da affidare in gestione.

3. Il Consiglio Comunale, sentito il parere o su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione, delibera l'estensione o la restrizione dell'ambito dei servizi ed attività affidati in gestione all'Istituzione, nonché le modifiche al presente regolamento.

4. Con provvedimenti di Giunta Comunale viene assegnata la dotazione delle risorse reali, patrimoniali, finanziarie e di personale, occorrenti per l'esercizio delle funzioni ed attività dei servizi trasferiti in gestione.

5. I mezzi patrimoniali e finanziari occorrenti all'esercizio delle attività proprie dell'Istituzione sono costituiti mediante trasferimenti e contributi del Comune o di altro Ente pubblico o di Enti o persone giuridiche e fisiche private, nonché di entrate proprie, percepite sulla base di tariffe e proventi per l'accesso ai servizi ed alle attività. L'Istituzione ha, inoltre, la piena titolarità di presentare e gestire progetti con finanziamenti regionali, nazionali e internazionali.

6. L'Istituzione può, mediante convenzioni o contratti di servizio con altri enti e soggetti, pubblici e privati, esplicare la propria attività anche a livello sovracomunale, al fine di rendere più organico il proprio intervento.

7. L'Istituzione, per quanto non sia in grado di svolgere direttamente, si avvale, salvo contraria e motivata determinazione, degli uffici e dei servizi del Comune di Malo.

8. L'Istituzione osserva le norme dello Statuto del Comune e i regolamenti dell'ente, salvo quanto diversamente stabilito dal presente regolamento.

Art. 4 – Capacità negoziale

1. L'Istituzione, quale organismo strumentale del Comune, ha la capacità di compiere i negozi giuridici necessari al perseguimento dei suoi fini e dei compiti che le sono stati affidati ed in particolare, nel rispetto degli indirizzi forniti dagli organi di governo comunali e della disciplina dettata dallo Statuto Comunale e dal presente Regolamento, possiede la capacità di stipulare convenzioni, accordi, concessioni e contratti in genere, nonché di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Titolo II – Organi

Art. 5 – Organi dell’Istituzione

1. Sono organi dell’Istituzione:
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - Il Presidente;
 - Il Direttore.

Capo I – Consiglio di Amministrazione

Art. 6 – Composizione e nomina

1. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall’art. 73 dello statuto comunale, è composto dal presidente e da due componenti.
2. A garanzia del necessario coordinamento tra l’Istituzione e l’Amministrazione, l’Assessore alla Cultura o, in assenza, altro Assessore individuato dal Sindaco, è di diritto presidente del Consiglio di amministrazione.
3. Gli altri membri sono nominati dal Sindaco, che provvede con l’osservanza degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale e di quanto previsto dallo Statuto comunale.
4. L’incarico di presidente e componente del consiglio di amministrazione viene prestato a titolo gratuito. Il Consiglio di amministrazione potrà deliberare un eventuale rimborso spese a favore dei propri componenti.

Art. 7 – Durata in carica

1. Il Sindaco procede alla nomina dei Consiglieri entro 45 giorni dal suo insediamento e nel rispetto comunque delle disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione si insedia entro 10 giorni dalla nomina da parte del Sindaco.
2. I Consiglieri di Amministrazione restano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco e, comunque, fino all’insediamento dei loro successori, che deve avvenire nei termini di cui al precedente comma.

Art. 8 – Revoca, scioglimento, decadenza, dimissioni

1. Il Sindaco può sciogliere anticipatamente il Consiglio di Amministrazione, ovvero revocarne singoli membri, provvedendo contestualmente alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, ovvero alla nomina dei singoli consiglieri revocati.
2. I membri del Consiglio di Amministrazione che non intervengano a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, vengono dichiarati decaduti dal Consiglio stesso nella seduta successiva e ne viene data comunicazione al Sindaco, che informa il Consiglio Comunale. Il Consigliere dichiarato decaduto può presentare ricorso al Sindaco che decide definitivamente.
3. Le dimissioni da membro vengono presentate al Consiglio di Amministrazione che ne accerta le motivazioni e ne informa il Sindaco, il quale provvede, a sua volta, ad informare il Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
4. In caso di morte, dimissioni, revoca, decadenza o altre cause di cessazione anticipata dalle funzioni di membro del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri nominati in sostituzione restano in carica per il tempo residuo del mandato.

Art. 9 – Competenze e responsabilità

1. Il Consiglio di Amministrazione formula gli indirizzi generali della politica dell’Istituzione e, ottenutane l’approvazione da parte del Consiglio Comunale, sovrintende alla loro attuazione.
2. In particolare delibera e invia tempestivamente per l’approvazione da parte del Consiglio Comunale, i seguenti atti:
 - a) i regolamenti relativi al funzionamento dei servizi e delle strutture di cui esercita la gestione;
 - b) il programma annuale delle attività, comprendente la relazione previsionale e programmatica, il bilancio di previsione annuale e pluriennale;
 - c) il conto consuntivo corredato dalla relazione annuale sull’attività svolta;
 - d) le convenzioni che comportino l’estensione dei servizi.
3. Delibera inoltre:

- a) le tariffe e rette dei servizi e delle strutture, contestualmente al bilancio preventivo, ovvero adeguamenti o revisioni nel corso dell'esercizio al fine di garantire l'equilibrio di bilancio;
 - b) sulle proposte di modifica del presente Regolamento;
 - c) le tariffe relative ai costi dei servizi e delle prestazioni, a carattere straordinario e temporaneo, resi dall'Istituzione, nei casi non regolati da tariffe comunali;
 - d) in merito al proprio potere di conciliare e transigere.
4. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che non siano mero atto di indirizzo sono corredate del parere di regolarità tecnica del Direttore e, qualora comportino impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nelle deliberazioni.
5. Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri al Direttore o a taluno dei suoi membri, determinandone l'ambito, nonché affidare specifici incarichi al Presidente o a taluno dei suoi membri.
6. I membri del Consiglio di Amministrazione adempiono ai doveri ad essi imposti dal presente Regolamento con la diligenza del mandatario, e per essi si osservano le disposizioni vigenti in materia di responsabilità degli amministratori comunali.

Art. 10 – Poteri sostitutivi

1. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione non provveda, nei tempi stabiliti, alla predisposizione del piano programma e degli atti relativi al bilancio oppure non adempia ad atti e compiti creando gravi problemi al funzionamento dell'Istituzione, il Sindaco sollecita, con comunicazione scritta, il Presidente ed il Consiglio, assegnando un tempo per adempiervi.
2. Se il Consiglio non provvede entro tale termine, il Sindaco assume i poteri sostitutivi e avvia le procedure di revoca e di scioglimento anticipato.
3. Contestualmente all'adozione dell'atto di revoca il Sindaco provvede alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. In assenza di candidati idonei, il Sindaco ne assume le funzioni fino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, che deve avvenire nei termini stabiliti dal precedente art. 7, comma 1.

Art. 11 – Convocazione e sedute

1. Il Consiglio d'Amministrazione è convocato dal Presidente.
2. L'avviso di convocazione, recante il luogo, il giorno e l'ora della seduta, nonché l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è recapitata ai Consiglieri almeno 3 gg. naturali prima tramite telefax, servizio postale, mezzi informatici, a mano o con qualsiasi altro mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione.
3. In caso di urgenza, le convocazioni possono essere inoltrate anche telefonicamente o per via telematica, fino a 24 ore prima della seduta.
4. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal consigliere individuato ai sensi del successivo art. 12, comma 3. Le sedute, di norma, non sono pubbliche. Ad esse interviene il Direttore, senza diritto di voto.
5. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti.
6. Le deliberazioni sono assunte con voto palese a maggioranza dei votanti; non si computano tra questi ultimi gli astenuti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
7. La trattazione di argomenti non inclusi nell'ordine del giorno è ammessa, anche senza l'osservanza delle formalità di cui ai precedenti commi, qualora siano presenti tutti i consiglieri.
8. I processi verbali delle sedute, raccolti in un libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio, sono redatti dal Segretario. Le funzioni di Segretario sono svolte dal Direttore o da un suo collaboratore.
9. Le deliberazioni, salvo quelle che devono essere approvate dal Consiglio Comunale, sono immediatamente esecutive. Sono tempestivamente pubblicate integralmente o per estratto in apposito albo presso la sede dell'Istituzione stessa per almeno 15 giorni consecutivi.
10. Non possono prendere parte alle sedute del Consiglio di Amministrazione i membri che abbiano interesse personale negli atti che si discutono o si deliberano, ovvero i loro congiunti ed affini entro il quarto grado.
11. Il Sindaco o gli Assessori possono partecipare alle sedute del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto. Il Consiglio di Amministrazione può invitare inoltre alle proprie sedute altre

persone non appartenenti al Consiglio, senza diritto di voto, in relazione alle specifiche attività oggetto della seduta.

Capo II – Il Presidente

Art. 12 – Nomina e competenze

1. Il Presidente, ai sensi dell'art. 6, comma 2, è l'Assessore alla Cultura del Comune di Malo. Presiede, con diritto di voto, le adunanze del Consiglio di Amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno.
2. Il compenso del Presidente è da intendersi compreso nell'indennità di carica di Assessore.
3. Il Presidente nomina un membro del Consiglio di Amministrazione a sostituirlo in caso di assenza od impedimento temporaneo. Ove anche il sostituto sia assente od impedito, assume le veci di Presidente il consigliere più anziano di età.
4. Il Presidente decade dalla carica in caso di revoca da Assessore da parte del Sindaco.
5. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
 - sovrintende al buon funzionamento dell'Istituzione e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
 - ha la rappresentanza legale dell'istituzione;
 - formula proposte al Consiglio di Amministrazione;
 - sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte di programma annuale delle attività, comprendente la relazione previsionale e programmatica, di bilancio economico di previsione annuale e pluriennale, di conto consuntivo, di relazione annuale sull'attività svolta, nonché di determinazione delle tariffe relative ai costi dei servizi e delle prestazioni anche a carattere straordinario;
 - sottoscrive gli atti adottati dal Consiglio di Amministrazione;
 - svolge la funzione di garante dell'osservanza del presente Regolamento e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale;
 - adotta sotto la propria responsabilità, in caso di necessità o urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta utile.

Art. 13 – Sostituzione

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso, assume la funzione di Presidente, in attesa che il Sindaco provveda alla nomina del sostituto, il Consigliere più anziano di età.

Capo III – Il Direttore

Art. 14 – Nomina e competenze

1. Il Sindaco nomina il Direttore tra il personale dipendente del Comune di Malo di qualifica non inferiore alla categoria D. La nomina è a tempo determinato.
2. Il Direttore ha la rappresentanza processuale dell'Istituzione su autorizzazione del Consiglio di amministrazione.
3. Spetta al Direttore la responsabilità generale della gestione dell'Istituzione e dei relativi risultati, la gestione finanziaria, tecnica, amministrativa, compresa l'adozione di tutti quegli atti che impegnano l'Istituzione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.
4. Spetta in particolare al Direttore:
 - a) dare esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione;
 - b) dirigere il personale dell'Istituzione, assegnandone i compiti specifici, determinarne gli orari di lavoro, che potranno prevedere forme di flessibilità, adottare direttamente misure disciplinari, fino alla censura, o proporre per quelle superiori;
 - c) adottare i provvedimenti diretti a migliorare la funzionalità e l'efficienza dell'attività dell'Istituzione;
 - d) presiedere le gare di appalto e di concorso, stipulare i contratti – compresi quelli relativi al personale – le convenzioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, e adottare atti che comportino spese;
 - e) verificare la regolarità delle forniture e/o prestazioni;
 - f) emettere gli ordinativi di incasso e di pagamento;

- g) adottare tutti gli altri provvedimenti non riservati alla competenza del Consiglio o del Presidente;
 - h) esercitare, ai sensi e nelle forme previste dallo Statuto e dai Regolamenti Comunali, le altre funzioni proprie dei Dirigenti/ Responsabili di servizio comunali che non risultino incompatibili con quelle assegnate agli organi dell'Istituzione dal presente Regolamento;
 - i) garantire la corretta ed economica gestione delle risorse a disposizione dell'Istituzione.
5. Il Direttore, salva la facoltà di cui all'art. 5 della Legge n. 241 del 1990, è responsabile dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Istituzione.
6. Il Direttore può essere revocato dal Sindaco.

Art. 15 – Sostituzione

1. In caso di assenza, impedimento, vacanza temporanea, le funzioni di Direttore sono svolte da altro dipendente nominato dal Sindaco.

Titolo III – Personale e organizzazione

Art. 16 – Personale

1. Il personale dell'Istituzione è costituito da:
- personale in servizio a qualunque titolo presso il Comune di Malo e da questi assegnato all'Istituzione;
 - personale incaricato, nel rispetto della normativa vigente, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a tempo determinato, di formazione e lavoro e di lavoro interinale;
 - personale distaccato da altre Istituzioni ed enti, pubblici e privati;
 - personale reclutato dalle liste dei lavoratori socialmente utili;
 - personale messo a disposizione dalle associazioni culturali e/o di volontariato.
2. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore, propone alla Giunta Comunale la dotazione organica necessaria allo svolgimento dei servizi assegnati all'Istituzione e le sue variazioni in corrispondenza agli obiettivi stabiliti nel piano programma annuale delle attività.
3. Nella determinazione dell'entità del trasferimento annuo, il Comune deve tenere conto della valutazione comparativa tra la dotazione di personale necessaria per l'attuazione del piano programma e quella effettivamente assegnata dal Comune.
4. Il personale assegnato all'Istituzione gode degli stessi diritti economici e normativi frutto della contrattazione decentrata comunale.
5. La RSU dell'ente è titolare della contrattazione decentrata anche per tutto il personale dell'Istituzione.
6. Le spese di personale sono a carico dell'Istituzione.

Art. 17 – Convenzioni

1. Il Consiglio d'Amministrazione può deliberare la stipula di convenzioni con Università, Enti di ricerca e di formazione, che prevedano lo svolgimento di attività di tirocinio all'interno delle strutture dell'Istituzione.
2. Il Consiglio d'Amministrazione delibera, a tal fine, la stipula delle necessarie convenzioni, le quali devono disciplinare le modalità di partecipazione con chiara distinzione dei ruoli e con la precisazione delle rispettive responsabilità.
3. Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare la stipula di convenzioni con gli enti preposti per assicurarsi la collaborazione di personale nella forma della borsa/lavoro, dell'inserimento lavorativo, o avvalersi di volontari del servizio civile nazionale assegnati al Comune, nonché di personale reclutato tra i lavoratori socialmente utili.

Titolo IV – Finanza e contabilità

Capo I – Autonomia finanziaria e contabile

Art. 18 – Mezzi a disposizione

1. L'Istituzione utilizza i beni del patrimonio Comunale che la Giunta, con apposita delibera, le assegna per l'esercizio delle sue attività. Per il raggiungimento dei fini dell'Istituzione, essa può

acquistare direttamente beni mobili, ovvero utilizzare beni che siano ad essa concessi in uso o a titolo definitivo da altri soggetti pubblici o privati.

2. I beni comunque acquisiti dovranno essere rilevati nell'inventario del Comune.

3. Il capitale di dotazione dell'Istituzione è costituito dai beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi, assegnati dal Comune all'inizio dell'attività dell'Istituzione o successivamente.

4. La manutenzione ordinaria dei beni mobili e immobili è a carico del bilancio dell'Istituzione. La manutenzione straordinaria dei beni immobili è a carico del Comune che vi provvede direttamente o mediante specifica assegnazione di contributi a tale scopo destinati.

5. L'Istituzione dispone altresì di entrate proprie, costituite dalle tariffe dei servizi svolti, dai proventi direttamente derivanti dalle proprie attività e dalle risorse eventualmente messe a sua disposizione da parte di soggetti terzi, da trasferimenti finanziari del Comune o di altri enti pubblici ovvero erogati da ente o persona giuridica privata, da raccolta di fondi non istituzionali (donazioni, lasciti, sponsorizzazioni, ...).

6. Il Comune fornisce all'Istituzione le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dei servizi di sua competenza, attraverso trasferimenti previsti in appositi stanziamenti del bilancio Comunale.

Art. 19 – Strumenti della programmazione

1. L'Istituzione, nei modi previsti per gli altri uffici comunali, partecipa al procedimento di programmazione delle attività comunali. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Giunta, anche tramite soluzioni alternative, la propria proposta di piano programma annuale di attività e adotta, a seguito delle risorse assegnate con lo schema di bilancio approvato dalla Giunta, i propri strumenti di programmazione.

2. Delle decisioni assunte dagli organi di governo comunali con riguardo alle attività dell'Istituzione si tiene conto nella predisposizione dei programmi, dei progetti e del bilancio del Comune.

Capo II – Ordinamento contabile

Art. 20 – Autonomia contabile e finanziaria

1. L'Istituzione è gestita con propria autonoma contabilità e può conformarsi alle indicazioni del DM 26/04/1995.

2. L'Istituzione opera in base ad un bilancio annuale e ad un bilancio pluriennale formulati in termini di competenza. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo anno coincidono con quelli del bilancio di previsione annuale.

3. Al bilancio di previsione annuale è allegato il piano-programma delle attività dell'Istituzione, con l'indicazione dei risultati da conseguire, nonché la quantità e la qualità delle risorse necessarie.

4. Ai bilanci ed all'attività finanziaria dell'istituzione si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per il Comune, salvo quanto diversamente disposto dal presente regolamento.

5. Le funzioni di responsabile dei servizi finanziari possono essere assegnate al direttore dell'Istituzione .

6. Nel bilancio dell'istituzione è iscritto, in apposito capitolo, un fondo di riserva per spese impreviste e per maggiori spese che si renderanno necessarie nel corso dell'esercizio.

7. L'utilizzo del fondo di riserva è riservato al Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di urgenza, su proposta del Direttore, al Presidente, che ne informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Art. 21 – Variazioni di bilancio

1. Le variazioni funzionali alla realizzazione del programma delle attività e all'interno dei singoli servizi affidati all'Istituzione, che non comportino modifica agli equilibri di bilancio, possono essere adottate autonomamente dal Direttore.

2. Modifiche al bilancio di previsione in funzione di miglioramenti del programma delle attività che non comportino maggiori trasferimenti da parte del Comune sono autonomamente adottate dal Consiglio di Amministrazione.

3. Nel caso di modifica sostanziale del programma delle attività comportante maggiori costi e oneri tali da richiedere al Comune un aumento del trasferimento, il Consiglio di Amministrazione propone alla Giunta in persona del Sindaco la necessaria variazione di bilancio. La Giunta deciderà se sottoporre la variazione al Consiglio che delibererà secondo il calendario delle

convocazioni. In caso di urgenza, può provvedere con proprio atto la Giunta Comunale, salvo ratifica.

Art. 22 – Servizio di tesoreria e cassa

1. Per il servizio di Tesoreria l'Istituzione si avvarrà del Tesoriere Comunale, in contabilità separata comunque soggetta al regime di tesoreria unica.
2. L'Istituzione può costituire un servizio di economato e di cassa interno, utilizzando il relativo regolamento Comunale.

Capo III – Rendicontazioni e controlli

Art. 23 – Rendiconto di gestione

1. Nei modi e nei tempi stabiliti per tutti gli uffici comunali il Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'apposita relazione redatta dal Collegio dei Revisori dei conti, presenta all'Amministrazione Comunale il rendiconto della gestione che si chiude il 31 dicembre dell'anno precedente.
2. Il rendiconto, elaborato dal Direttore ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dai seguenti documenti:
 - il conto consuntivo della gestione finanziaria, redatto secondo il modello del conto del bilancio del Comune;
 - un prospetto riepilogativo dei costi e dei proventi di competenza economica dell'esercizio di riferimento;
 - una relazione illustrativa dei risultati conseguiti e dell'attività svolta, con particolare riferimento all'effettiva realizzazione dei risultati attesi indicati nel piano-programma.
3. L'eventuale risultato positivo, in termini finanziari, ottenuto dall'Istituzione comporta, in via generale, la riduzione dei trasferimenti del Comune in conto esercizio.

Art. 24 – Collegio dei Revisori

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune esercita le proprie funzioni anche nei confronti degli atti di competenza dell'Istituzione sottoposti al suo controllo.

Titolo V – Disposizioni finali e transitorie

Art. 25 – Attività contrattuale

1. Alle forniture di beni e servizi, agli acquisti, agli appalti e a quant'altro necessario per il proprio funzionamento, l'Istituzione provvede tramite il Direttore o suo delegato, nel rispetto della legge, del regolamento dei contratti e del regolamento delle forniture di beni e servizi in economia del Comune.
2. I contratti stipulati dall'Istituzione sono rogati dal Segretario e registrati dal Comune.
3. Ove possibile, l'Istituzione si avvale dei fornitori individuati dal Comune.

Art. 26 – Trasparenza

1. I rapporti del Consiglio Comunale con gli Organi dell'Istituzione, ed in particolare i diritti di informazione del Consiglio, sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale e dallo Statuto. In ogni caso l'Amministrazione Comunale può richiedere agli organi dell'Istituzione documenti e quant'altro ritenuto utile per verificarne il regolare funzionamento e il rispetto di quanto disposto dal presente regolamento. Il Presidente trasmette i documenti di volta in volta richiesti relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura dell'Istituzione.
2. L'Istituzione organizza la propria attività predisponendo idonei strumenti di verifica e monitoraggio dei risultati allo scopo di consentire un effettivo controllo della gestione sotto il profilo della qualità e della corrispondenza agli indirizzi dati.
3. Promuove l'informazione sulle proprie attività e valorizza la partecipazione dell'utenza. Gli utenti, singoli o associati, possono presentare agli organi di Amministrazione dell'Istituzione osservazioni e proposte sulla gestione dei servizi.
4. L'accesso agli atti ed ai documenti dell'Istituzione è disciplinato dal Regolamento sull'accesso ai documenti amministrativi del Comune di Malo.

Art. 27 – Rapporti con il Comune

1. In via generale, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del presente regolamento, L'Istituzione si avvale degli uffici e dei servizi del Comune individuati con atto della Giunta comunale di conferimento delle risorse e successivamente adeguato in sede di verifica periodica dei fabbisogni.
2. Ogni anno, contestualmente alla presentazione del Piano-Programma, l'Istituzione concerta con l'Amministrazione Comunale le forme di collaborazione dei servizi comunali per il funzionamento dell'Istituzione in termini di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa.

Art. 28 – Disciplina transitoria

1. In sede di prima applicazione, il Sindaco provvede alle nomine del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Direttore entro 45 giorni dall'approvazione del presente Regolamento da parte del Consiglio Comunale.
2. Il Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dal suo insediamento, approva il Piano Programma, il bilancio di previsione annuale e pluriennale.
3. Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente rimangono in carica per la durata della vigente legislatura, sino all'insediamento del nuovo Sindaco e secondo le modalità previste dal presente regolamento.
4. I contratti e le convenzioni sino ad ora stipulati dal Comune per i servizi conferiti all'Istituzione, sono trasferiti all'Istituzione stessa la quale ne deve tenere conto ai fini della predisposizione del bilancio di previsione.
5. Finchè l'istituzione non verrà dotata di un proprio ufficio finanziario, le funzioni contabili verranno esercitate del Servizio Finanziario del Comune di Malo, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e del vigente regolamento di contabilità. In ogni caso, gli atti di cui all'art. 14, comma 4, lett. F) sono controfirmati dal responsabile del servizio finanziario.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto : COSTITUZIONE DELLA ISTITUZIONE PUBBLICA CULTURALE
DENOMINATA "VILLA CLEMENTI", AI SENSI DELL'ARTICOLO 114 DEL
D.LGS. 267/2000. APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa.

COMUNE DI MALO, li 24/07/2006

IL RESPONSABILE
SERVIZIO DIREZIONE GENERALE
Il Vice Segretario Generale
F.to Oscar Raumer

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la relativa copertura finanziaria dell'impegno di spesa n.
Si esprime parere favorevole per la regolarità contabile.

COMUNE DI MALO, li 25/07/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
F.to CLAUDIA BOSCHETTI

PARERE DI CONFORMITA'

Visto: per la conformità dell'atto alle leggi, statuto e regolamenti.

COMUNE DI MALO, li 25/07/2006

Il Segretario Generale
F.to Francesca Lora

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente

Renato Roman

Il Segretario Generale

Francesca Lora

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 11/08/2006

Il Vice Segretario Generale

Oscar Raumer

di immediata eseguibilità

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione il 21/08/2006

Il Funzionario Incaricato

Luisella Manfron
